Anno I. Udine — Martedì-Mercordì 30 Aprile 1 Maggio 1878 N. 96

IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli *successivi* alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori Cent. **10** Arretrato Cent. **15**.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomio, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

ILLUSIONI SVANITE

Il Papa ha parlato, ogni questione è finita. Per dir la santa verità era finita (per parte nostra) prima che cominciasse, ma i signori liberali da quei testereccì che sono stati sempre, e sono e saranno (finchè il *genus* loro scomparisca sulla faccia del globo) volevano fare una nuova *questione* sul contegno del Papa novello. Questi benedetti liberali sono proprio gente *sui generis*! Forse perchè il loro *genus* è tanto disputabile, e le loro matte teoriche sono altrettante indefinibili *questioni*, hanno il vezzo, *sui generis* anche questo, di piantarti una *questione* sopra cose che non sono assolutamente disputabili, come dire che due e due fanno quattro.

* *
*

Il caso in termini, amabilissimo signor lettore, l' è qua. Morto il tanto amato Pontefice Pio IX di eterna memoria, se ne elegge un altro, mancomale! (I liberali credono tuttavia che domineddio debba saper grado ad essi perchè hanno avuto l'alta degnazione di tutelare la libertà piena del Conclave — babbei!) Non appena si conosce il nome del nuovo Pontefice, si pianta tosto nel campo liberalesco una *questione* intorno a ciò che direbbe o farebbe Leone XIII. Se uno avesse la santa pazienza di spigolare da migliaia e migliaia di fogli tutto ciò che si disse o fu scritto su tale proposito, sul contegno (il *modus tenendi* o *vivendi*) del nuovo Papa, n' avrebbe una raccolta da formarne poi un volume di pasquinate.

I signori liberali s' erano messo in testa la fisima che il nuovo Papa farebbe questo, farebbe quest'altro, che non seguirebbe la via così gloriosamente battuta dal suo predecessore, che si acconcierebbe ai *fatti compiuti*, che al poter temporale direbbe il requiescat in pace, che stenderebbe la propria destra alle onoratissime mani della liberaleria, che sul sillabo ci metterebbe una buona pietra, che non alzerebbe troppo la voce, che non farebbe neppur tanti discorsi, quanti Pio IX, perchè ai ciarloni liberali infastidiscono le chiacchiere importune.... insomma avevano la fisima di un Papa, se non liberale *secundum genus*, almeno almeno tollerante, conciliativo, moderato. E la fisima siccome una rea semenza radicatasi in certe teste, faceva poi dire le più ridicole cose anche a certi uomini *serii*, i quali giudicando alla loro stregua il nuovo Papa, se la pigliavano coi giornalisti cattolici, e dicevano loro: finalmente l' è finita anche per voi; v' è capitata la castigatoia, v' accorgerete con chi avete adesso da fare: non c'è più quel santo vecchio di Pio IX; voi pretendete di forzar (come per lo passato) la mano al Papa, ma Leone XIII è tal uomo da farvi metter giudizio: Egli ha le sue idee particolari; visse sempre d'amore e d' accordo col Governo del Regno, ne sia prova la storiella del general Carini; lasciate fare al Papa, e vedrete. Si vide, è vero, che il Papa non si moveva dal Vaticano (e i liberali lo facevano già correre per le vie di Roma;) si vide che il Papa rinnovava le dichiarazioni di Pio IX intorno ai diritti del Pricipato civile, ma dicevano i liberali: furono dichiarazioni *pro forma*, tant' è vero che il Cardinal di Pietro nel suo discorso di risposta *(d' accordo col Papa* — i liberali sballarono anche questa) non fece cenno delle dichiarazioni papali.

* *
*

Poveri liberali! Da due mesi si cullavano dietro a sogni dorati di *conciliassiune* (alla piemontese) e agitavano il turibolo per riempire (s' era possibile) del loro fumo niente *odoroso*, il Vaticano tutto quanto.

Poveri liberali! l' Enciclica del Papa gli ha destati dal loro letargo. Addio sogni, addio turiboli, *Conciliassiune*!

Nel loro furore pel disinganno patito (chi è causa del suo mal, pianga sè stesso), apriti cielo! non possono contenersi dentro ai limiti, e ne dicono e ne vomitano d' ogni colore contro il Papa, contro l'Enciclica, contro la Chiesa. Bisogna lasciarli un po' quieti: cane scottato convien che abbaj.... Ma, carini, perchè illudervi fino al segno di credere che il Vaticano fosse un quissimile di Montecitorio? Perchè credere che il Papa fosse come un Presidente del Consiglio dei Ministri del Regno d' Italia?

PROSEGUIMENTO dell'utile ricapitolazione

Segnata la pace di Santo Stefano, e perciò posate dai combattitori le armi, sembrava che i Russi, per lo spirito dello stesso trattato non potessero procedere a nuove occupazioni; così accettato il proposto Congresso, egualmente pareva ch'ei non potessero quel trattato eseguire, e molto meno alterare la condizione delle cose, massime a detrimento di chi contro di essa gridava, e al giudizio di quello appellavasi; ma la greca fede non è scrupolosa tanto da moralizzare per attenersi ai taciti obblighi, che naturalmente scaturiscono dal grembo di un trattato di pace, e dal prestato assenso ad una proposta, che per sè stessa ogni ulteriore azione sospende; quindi hanno seguitato essi a procedere come se in guerra ancor fossero.

Austria si lamenta del trattato di Santo Stefano, il quale coll'ingrandimento di un vicino Stato, fa onninamente mal sicuro il proprio: onde contr'esso reclama, e al giudizio di un Congresso appellasi. Consente Russia alla proposta dell'Austria, ma in pari tempo rovescia nuove orde sull'Oriente,

APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

17 **SILENZIO SCIAGURATO**

STORIA CONTEMPORANEA

— Oh, Agnese cara, andate a raccontar queste frottole alle pari vostre, ma non a noi. Tutto il paese dice che il Conte jer sera ha avuto *i ladri*, e voi ce lo vorreste negare?

— Ma se mio marito...

— Oh, sì: che i ladri avevano proprio la voglia di lasciarsi vedere da vostro marito! Siete pur dolce di sale, voi!

— Eh! già, da voi altre non si può udire che di siffatti propositi! Volete lasciarmi finire? Quando il mio uomo è entrato cogli altri nella stanza ov'era il volponaccio, questi (vedete un po' se c'entra per nulla la storiella dei ladri) si mise a gridare: che i ladri eran essi, ch'erano i suoi assassini, che li farebbe mettere in prigione, ed altre simili galanterie.

— Oh, che pasticcio! Io non ne capisco proprio un bel niente.

— E chi ne capisce nulla?

— Ma come poi sono entrati in casa vostro marito e gli altri?...

— Qui sta il bello! Sentite, sentite. Mentre stavano alla porta aspettando che qualche anima di dentro aprisse, si apre alla fine, e indovinate mo chi capitò loro dinnanzi?

— Chi mai?

— Un fantasma, capite!

— Un fantasma? ripeterono in coro spaventate le altre donne.

— Sicuro, un fantasma tutto vestito di bianco dalla testa ai piedi.

— E chi sa? (scappava a dire un' altra donna) Sarà stata forse la buon'anima della Signora Contessa, quella povera donna che cotesta arpia ha fatto morire di stento: e sarà venuta forse a pregare che le si dica un po' di bene...

— Che diamine ci dite su, donna Agnese?

— Che dico? La verità, comari mie: domandatene a Floriano.

— E che ha detto poi, che ha fatto questo fantasma?

— Ha detto che c'erano *i ladri*, e poi è sparito.

— Oh, bella! io ho sempre sentito dire che i fantasmi non parlano.

— Questo poi io non ve lo saprei bene spiegare, perchè, grazie a Dio, di coteste belle figure non mi è toccato mai di vederne in vita mia.

— Oh, quanto a me, io non ci credo ai fantasmi, diceva Lisabetta.

— Anche mio marito, ripigliava la rimessaja, non ci credeva: ma adesso ha proprio dovuto persuadersene, perchè l'ha veduto co' suoi propri occhi.

— Dunque se non c'erano i ladri, c'erano fantasmi; conchiudeva con molta sapienza un' altra donna.

— Io poi non so altro. Il fatto è che mio marito ha girato tutta la casa e non ci ha trovato nessuno, se non che la vecchia Orsola ed il conte che gridava come un disperato.

— Basta: fino a stassera c'è tempo; qualche altra notizia di più si potrà scovare; se no, c'è qui da morire di curiosità.

E le donne si lasciavano, col proposito forse d'andar in cerca d' altre chiacchiere, d' altri commenti, ma protestando sempre però di non volere saper nulla dei fatti altrui. La novella poi, come ognuno l'immagina, era alfine pervenuta anche alle orecchie del Signor Antonio Z. e di tutta la sua famiglia. Adele al primo udire quei racconti avea trasalito, e desiderosa di meglio chiarirsene aveva pregato una sua vecchia donna di casa, antica amica dell'*Orsola* di recarsi da questa per avere un preciso ragguaglio del fatto. Di ritorno la serva le raccontava siccome l'amica le avesse detto, che la sera innanzi mentre stava per coricarsi aveva udito il suo padrone gridare disperatamente: ai ladri, ai ladri!, ed ella aveva pensato bene di correre a chiamar soccorso; che molta gente era allora entrata in casa, e, fattavi una visita rigorosa non aveva potuto rinvenire anima viva. L'Orsola avea conchiuso col dire che il suo padrone doveva senza dubbio essere stato stregato, perchè ancora non era uscito di camera. La vecchia mostrava d'aver finito il suo rapporto quando l'Adelina le chiese: « E Gerardo? » Allora stentatamente e quasi a forza la donna aggiunse, che il Signor Contino c'era sì... ma che... cioè no, non v'era allora... ma era bensì rientrato tardi... che non l'aveva veduto; ed altre mozze frasi; da cui però la giovane comprese che il suo promesso non doveva aver passata la notte sotto il tetto paterno.

(Continua)

e sui confini austriaci le agglomera. Così pone Austria fra la speranza e il timore, fra una lusinga e una minaccia, affinchè debba essa più facilmente cedere alle suggestioni del Principe di Bismark, le quali studiano a separarla da Inghilterra. Questo doppio procedere non manifesta disposizione a concordia, onde bene asseriva il *Times* che la prospettiva di un Congresso e di un accordo pacifico è più lontana che mai: e che in Inghilterra e in Russia regna un forte sentimento che la guerra sia inevitabile. Ed ecco, a rincalzo di questa opinione, farsi Russia a pretendere di stabilirsi su di un punto fortificato del Bosforo, occupare Sciumla, intimare lo sgomberamento di Viddino e di Varna, organizzare una leva generale, ordinare che rapidamente si proceda al nuovo assetto della Bulgaria, e, per ultima testimonianza di sua promessa moderazione, minacciare del continuo Costantinopoli, che, per timore d'esser sorpresa, è costretta di stare notte e giorno sull'armi: cose tutte che contraddicono alle convenzioni di pace e all'accettazione del proposto Congresso.

Nel considerar peraltro questi fatti, non vuolsi mandare inosservata la condotta del Principe di Bismark, il quale anela sempre alla duplice preda, che ha, fino dal 1875, alla sua voracità designata. Riteniamo per fermo che non andrà da oggi gran tempo, in cui si faranno altrui manifesti gli aggiramenti di Bismark, e tutti conosceranno lui principale autore dell'artificiosa tela delle odierne cose. Scaltro fabbricatore d'inganni, cauto e circospetto nell'operare, egli non s'è mostrato, nè si mostra, se non per simulare la parte di mediatore, a vantaggio però di Russia e a inganno d'Austria; la condizione della quale è sommamente scabrosa, come quella ch'è minacciata alle spalle, nè i fianchi ha punto sicuri; quindi assai facile ad esser tratta, e da Inghilterra staccata. Ma si acconci oggi con Russia, o contro lei si dichiari, certo che o prima o dopo sarà essa costretta di scendere in campo, perchè verrà Inghilterra alle armi anche senza di lei, e farà sorgere combinazioni al postutto impensate.

Così la tortuosa politica di Bismark, vuoi quella di cospiratore innanzi della guerra, vuoi questa di falso mediatore, avrà ben presto due fini raggiunto, e cioè di avere pel momento staccato Austria dall'Inghilterra, e di vederla più tardi gettarsi disperata nella lotta, a urgente riparo della propria esistenza. Intanto sta che Bismark, o pregato, o invitato, o intromessosi nella questione, non opera punto con lealtà di mediatore, ma coll'arte di arruffare maggiormente le cose; del che ci danno testimonianza i giornali berlinesi, (la *Gazzetta della Germania del Nord*, e la *Post*) i quali hanno circondato di ma, di si, di forse il nebuloso lavoro del gran Cancelliere. La *National Zeitung* ci dichiarava giorni fa: « La fiducia nel mantenimento della pace, che riappare al minimo indizio favorevole, prova forse semplicemente che il bisogno di pace è forte dappertutto.

« La forza di questo bisogno non deve però far dimenticare *la profondità dell'abisso* che separa Lord Salisbury dal Principe Gortchakoff, e non bisogna immaginarsi che sarà facile alla Germania di trovar presto la *formola magica*, che colmerebbe quell'abisso.

« La Germania farà ciò che può fare un *onesto mediatore*, ma essa non sarà mai disposta a *esercitare alcuna pressione*, e a *sortire dall'equilibrio* diplomatico, in cui si mantiene fra i diversi avversari.

« *L'intervento della Germania può servire a strappare alla Russia i frutti della sua vittoria.* Se ciò è che sperano coloro, che *credono* alla pace, se tale è la missione che attribuiscono alla Germania, essi l'ingannano fortemente.»

Queste non sono parole di colore oscuro; e chi non le intende, non ha comprendonio.

Dall'altro canto si vuole Austria spaventare, e da Berlino, girando a Pietroburgo, si fa scrivere alla *Polit. Corr.* di Vienna. « *Gl'interessi che sono in giuoco si possono riassumere così.* L'Austria non ha nulla da guadagnare colla partecipazione ad una guerra russo-inglese, perchè, mentre le corazzate inglesi col blocco del Mar Baltico e dal Mar Nero consumeranno le loro provvisioni di carbone, e incendieranno alcune baracche di pescatori, *l'Austria-Ungheria sarà il vero obbiettivo degli eserciti russi.* Dal momento però, che una tal guerra non presenta all'Austria nessun vantaggio e molti pericoli, è certo che essa vorrà assolutamente evitarla. L'unico mezzo per questo è di *non esagerare* le pretese per rendere possibile l'accordo fra Vienna e Pietroburgo. Se questo non succede, si deve credere che a Vienna si vuole trarre profitto dalle difficoltà elevate dall'Inghilterra e ottenere il maggior prezzo possibile dal cangiamento della sua attitudine »

Questo è falso linguaggio, perchè l'Austria non ha punto a temere, nè teme, le orde russe, ma sibbene le insidie di Germania e d'Italia.

PER QUELLI CHE BRAMANO VEDERE PARIGI

Il corrispondente di Parigi dell'*Osservatore Romano*, dà alcuni consigli per quelli cui piacesse di visitare l'Esposizione universale di Parigi, a buon mercato.

Ciò che preoccupa e toglie una parte del piacere che si prova viaggiando, sono le spese, massime quelle che si fanno necessariamente e senza godere. Io vi traccerò una regola di condotta per diversi casi e secondo le spese che si possono fare per un mese.

1. Supponge che si sia in due e che non si abbiano che dieci franchi per ciascuno al giorno.

Arrivando a Parigi, lasciate le valigie e non ve ne occupate. Fatevi condurre da uno degli *omnibus* della ferrovia « 6 soldi » in un piccolo albergo qualunque nel centro della città. Dopo che vi siete riposati, andate in via Coquillère, via St-Honoré dal lato dei mercati, via St-Denis, St Martin, via del Bac, via di Sèvres, via Dauphine; ivi troverete alberghi dove si spende pochissimo. Voi potete combinare per un mese e per una camera che sarà messa a vostra disposizione, spenderete da 30 a 60 franchi. Lasciate allora il vostro primo albergo se vi par caro, prendete una vettura, 2 franchi all'ora e andate a cercare i vostri bagagli alla consegna della ferrovia e accomodatevi nella vostra cameretta.

Per vivere vi sono diversi mezzi: 1. potete trovare in tutti i quartieri di Parigi trattorie in cui farete colazione per un franco, 1,20; 1,50 per persona; il pranzo costa 50 cent. di più. Troverete di queste trattorie a via Rivoli, presso la Corte di St-Jacques, Boulevard Sebastopol, Boulevard St-Michel, via di Seires, Domandate le trattorie Petiot. Le trattorie chiamate Bouillons Duval sono buone quando non si vuol mangiare che un piatto, perchè una colazione ordinaria vi costa caro ancora. In generale, evitate sempre a Parigi i pasti alla *carta*, non sapendo voi dove v'imbarcate. Non dico che nelle piccole trattorie tutto è perfetto, ma il cibo è buono, sano e basta. Quando ai prezzi ch'io vi ho indicato, avrete 2 piattellini (hors-d'oeuvre), 2 piatti frutta e una mezza bottiglia di vino.

2. Il secondo mezzo di nutrirsi quando si ha a spendere così poco per due, consiste a far colazione nella sua camera e andare a pranzo in un trattoria dove si spende un poco di più. Se volete far colazione nella vostra camera, comperate pollame presso un rosticciere o qualche altra cosa presso un pizzicagnolo; poscia prendetevi il vino che troverete eccellente per 70 od 80 centesimi il litro. Potete comprarvi tutti i commestibili ai mercati, salsicciotto, burro, cacio ed altro, se avete i pochi utensili necessari e specialmente una piccola lampada a spirito di vino che può servirvi a riscaldare i cibi, a fare il thè ed anche caffè, vi assicuro che in questo modo i vostri pasti saranno variati, a vostro piacere ed a buon mercato. Non istarete così bene alla trattoria.

3.° Se avete più di 10 franchi di spendere per due e che non abbiate il doppio, vi consiglio a far colazione in casa almeno qualche volta e di andare a pranzo al Palais Royal dove si pranza bene per 2 franchi, 2,50, o nel *passeggio* Jouffroy, sui boulevards dove avrete un pranzo magnifico per 3 franchi, 4 franchi per persona, sei piatti, frutta e vino. Vi resterà una diecina di franchi pei vostri piaceri. Non dimenticate questa raccomandazione; quando entrate in una trattoria, dite sempre al cameriere: « Io pranzo a 1,50, 2, 3 franchi prezzo fisso. » Il caffè non è compreso nel conto e costa sempre 30 o 40 centesimi. È meglio di non prenderlo alla trattoria, ma davanti ad un caffè del Boulevard, dopo una piccola passeggiata.

Suppongo che siate assieme in 3, 4, 5, 6 o 2 soltanto, ma che abbiate da spendere da 15 a 20 franchi. È sempre inteso che vogliate passare un mese a Parigi, perchè altrimenti le condizioni si muterebbero. Nel caso vi consiglio a prendere la ferrovia St-Lazare e cercare un piccolo alloggio mobigliato alle prime stazioni Colombes, Bois-Colombes, Argenteuil che sono da 5 o 10 *minuti da Parigi. Là troverete alloggi o* piccoli appartamenti mobigliati, ben forniti con cucina per ottanta o cento franchi al più per mese. Sarete in casa vostra e godrete doppiamente Parigi e la campagna. Prendete allora una brava donna di servizio che troverete per trenta franchi al mese; quando tornate a casa trovate pronto il vostro pranzo. Provvedetevi da voi carbone, vino e droghe. Dappertutto dove sarete, comprate da voi o al mercato o nelle botteghe. E questo il mezzo per non farsi derubare dal servitore che sempre non si conosce.

V'indicherei Versailles per luogo di residenza se non fosse alquanto lontana. Ma se non temete una mezz'ora di ferrovia e specialmente se avete fanciulli, è certamente il più bel soggiorno da scegliere. Voi ci avete un parco pubblico, splendido, con musica ogni giorno; gli alberghi ivi sono buoni ed è facile trovarvi per più settimane un *buon appartamento. Un abbonamento* per un mese da Parigi a Versailles costa 60 franchi.

4. Se vi piace di restare a Parigi, badate quando avrete una camera od un alloggio di farvi dare dall'albergatore una ricevuta per un mese o per tutto il tempo che volete passarvi, perchè potrebbe accadere si accrescesse il prezzo di alloggio.

5. Per visitar bene Parigi con poca spesa, importa conoscere il tragitto degli omnibus e tramways; si può andare dappertutto con 30 centesimi, montando in due vetture. In qualunque ufficio d'omnibus dite ad un impiegato dove volete andare: esso vi darà il numero della vettura che dovete prendere; gl'impiegati sono sommamente cortesi. Ponetevi sempre nella vettura allato al conduttore che sta all'entrata e pregatelo a farvi discendere dove andate.

Sulla Senna troverete battelli a vapore che vi condurranno al Palazzo dell'Esposizione da un punto estremo, all'altro di Parigi per 15 *centesimi. Quanto alle vetture da* piazza dette *fiacres* non dimenticate che una corsa di meno di un'ora in Parigi costa 1,50 per una carrozza a 2 posti, e 2 franchi per una a 4 posti; all'ora 2, e 2,50. Se prendete una vettura per più di un'ora, dite sempre al cocchiere montando: « Cocchiere! all'ora! » e fategli vedere che ora è coll'orologio. Vi darà una polizza il numero della carrozza e la tariffa; se dimenticate qualche cosa, guardate la tabella che è nella carrozza. La buona mancia pel cocchiere è generalmente di 25 centesimi per corsa, e per ora.

Consiglio le famiglie ricche a prendere in affitto una casa attorno a Parigi. È inutile spendere 100 a 150 franchi al giorno quando con 50 o 60 franchi potete non solo avere gli stessi vantaggi, ma anche star meglio. Le famiglie trovano nei dintorni di Parigi graziose abitazioni dette padiglioni con giardini e mobigliate per 300, 500 e 600 franchi al mese.

I domestici si trovano assai facilmente. Basta scrivere al direttore del *Repertoire*, via del Louvre; nel giorno stesso ricevete la visita di 10 domestici e sceglitete. Non portate con voi per istrada che il denaro necessario. Il parigino è generalmente onesto, ma Parigi è sfruttato in ogni tempo da pick-pockets che tagliano destramente le tasche e vi alleggeriscono del vostro portamonete, dei vostri bijoux. O nella vettura o nella folla, state attenti.

Se volete farvi condurre in Parigi, indirizzatevi sempre ai commissari che sono all'angolo delle strade; li riconoscerete dal vestiario di velluto bleu e alla placca di rame che portano in petto; *sono onesti* e per un franco l'ora si mettono a vostra disposizione.

Consiglio a non visitare l'Esposizione che a cominciare dal mese di giugno, solo allora sarà in tutto il suo splendore.

Se qualcuno desidera maggiori informazioni, non ha che a scrivere a Versailles, 16, rue Monbauron, al signor E. Menuisier, un gentiluomo che si mette graziosissimamente a disposizione degli amici dell'*Osservatore*, e che manderà tutti i ragguagli voluti. Basta indicare: 1. Il numero delle persone; 2. La somma che si vuole spendere; 3. Quante camere; 4. L'epoca del viaggio; 5. Se si vuole abitare a Parigi o nei dintorni; 6. Che tempo si desidera di passare a Parigi.

La *Gazzetta ufficiale* di sabbato p. p. avvisa:

« È accordata una riduzione del 30 per cento *a favore degli espositori e dei giurati* sul prezzo dei biglietti di I, II e III classe, ma limitatamente al percorso sulle ferrovie italiane compresi i laghi Maggiore e di Garda fra la stazione di partenza e Modane-Tansito e viceversa.

Limitatamente pure al detto percorso, e sempre s'intende per l'andata e pel ritorno è accordata una riduzione del 50 per cento nel prezzo dei biglietti di II e III classe, agli operai isolati od in comitive che sono inviati all'Esposizione dalle Camere di commercio, dagli stabilimenti industriali si pubblici che privati e dai Comitati locali.

Poi trasporti marittimi vi è una riduzione del 50 per cento sulle tariffe ordinarie per le persone addette alla custodia o scorta delle merci e per gli espositori che potranno giustificare di essere diretti a Parigi. »

Notizie Italiane

La *Gazzetta ufficiale* del 28 aprile contiene due comunicazioni del Ministero del Tesoro.

— Si assicura che la Giunta del Senato per l'accertamento dei titoli dei senatori abbia sollevato qualche dubbio circa la legalità della presentazione del decreto regio col quale il prefetto Fasciotti veniva nominato membro della Camera Alta.

Tali obbiezioni della Giunta avrebbero base nel fatto che il Re che firmava quel decreto è morto e che si sono succeduti due ministeri dalla data della nomina del prefetto Fasciotti a senatore del Regno.

— Malgrado le pressioni che gli vengono fatte dai suoi amici politici, il ministro delle finanze Seismit-Doda dichiarò che sarà ben difficile si possa nelle presenti condizioni del bilancio ridurre d'un quarto la tassa sul macinato, come essi pretenderebbero.

— Il *Diritto* dice infondate le versioni date dalla *Gazzetta della Germania del Nord* a proposito di un invito formale diretto dall'Italia all'Inghilterra per invito di questa ultima a manifestare le sue intenzioni.

Il governo non fece comunicazioni simili nè solo, nè col concorso con altri governi.

Da ciò si deduce essere la prima la sola versione vera cioè che l'Italia si è associata alla Germania a solo scopo conciliativo.

— Si dice che alla riapertura della Camera verrà presentata una domanda d'interrogazione all'onor. ministro degli affari esteri riguardo alle ultime trattative diplomatiche.

È probabile però che questa domanda venga rinviata a quando si discuterà il bilancio del ministero degli affari esteri.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Messina* in data del 25:

Una enorme quantità di quaglie vive, semivive e morte, sbalestrate dalla tempesta che imperversò quella notte, è stata raccolta lungo la nostra marina.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Biblioteca Comunale di Udine. Col giorno 1 maggio la Biblioteca resterà aperta nei giorni fissati dalle ore 9 antim. alle 3 pom., e nei giorni festivi dalle ore 10 ant. all'una pom.

Il Bibliotecario
Dott. Joppi.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1876.

77-78. Si rende noto che a termini dell'art. 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871 n. 192 (serie 2), e dell'art. 30 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 25 agosto 1876, n. 3303 (serie 2), i ruoli suppletivi della imposta sui redditi della ricchezza mobile per gli anni 1876 77-78 si trovano depositati nell'Ufficio comunale e vi rimarranno per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse, potrà esaminarli dalle ore 9 antim. alle ore 3 pomer. di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte di Udine negli stessi otto giorni.

Gl'inscritti nel ruolo sono da questo giorno *legalmente* costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

La I, II e III rata al 1 giugno, la IV al 1 agosto, la V al 1 ottobre e la VI al 1 dicembre 1878.

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di cent. 4.

Si avvertono inoltre:

1. Che entro tre mesi da questa pubblicazione del ruolo possono ricorrere all'Intendente di Finanza per gli errori materiali, e all'Intendente stesso o alle Commissioni per le omissioni o le irregolarità nella notificazione degli atti della procedura dell'accertamento (articoli 106 e 107 del Regolamento 24 ag. 1877, n. 4022, Serie 2ª);

2. Che entro lo stesso termine di tre mesi possono ricorrere alle Commissioni coloro che per *effetto di tacita conferma* trovinsi inscritti nel ruolo per redditi che al tempo della conferma stessa o non esistevano o erano esenti dalla imposta o soggetti alla ritenuta (art. 109 del Regolamento succitato);

3. Che parimenti entro il ripetuto termine di tre mesi possono ricorrere all'Intendente per le cessazioni di reddito verificatesi avanti questo giorno; e che per quelle che avverranno in seguito l'eguale termine di mesi tre decorrerà dal giorno di ogni singola cessazione (art. 110 del Regolamento succitato);

4. ed ultimo. Che per i ricorsi all'Autorità giudiziaria il termine è di sei mesi, e che decorre da questa pubblicazione del ruolo se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o decorrerà dalla data della notificazione dell'ultima decisione delle Commissioni, quando l'accertamento non sia ancora oggi definitivo (art. 112 del Regolamento succitato).

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dalla Residenza Municipale
addì 29 aprile 1878.

Il Sindaco f. f.
De Girolami.

Tentato furto. La notte del 21 spirante in Povoletto, sconosciuti ladri si introdussero nel negozio coloniali di certo D. G. e, mentre stavano per ammassare il bottino, furono posti in fuga dall'allarme, dato, da uno di famiglia, che abitando in una stanza soprastante al negozio, erasene accorto.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente Avviso d'Asta a termini abbreviati:

Alle ore 10 ant. dell'8 maggio 1878 avrà luogo presso quest' Ufficio Municipale e sotto la presidenza del sig. Sindaco o di chi da esso sarà delegato, il I° incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta Tabella, nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'Asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'Asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela, e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 mer. del 13 maggio 1878.

Gli Atti e le condizioni d'Appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sezione IV).

Le spese tutte per l'Asta, pel contratto (bolli, imposte e registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale di Udine, li 26 aprile 1878.

Il f. f. di Sindaco
C. Tonutti.

Lavori di miglioramento delle condizioni igieniche della Caserma S. Agostino di qui — Prezzo a base d'Asta 14562 50 — Importo della cauzione pel Contratto 4000 — Deposito a garanzia, dell'offerta 1400 — delle spese d'Asta e di Contratto150 — Scadenza dei pagamenti e termini pella esecuzione del lavoro. Il prezzo sarà pagato in tre rate; la prima a metà del lavoro, la seconda al compimento, e la terza a liquidazione approvata.

Tutti i lavori devono essere compiuti entro 100 (cento) giorni.

Il deposito di L. 1400 in danaro, ovvero in obbligazioni di Stato a valore di Borsa, dovrà essere fatto presso l'Esattoria Comunale.

Suffragi. Raccomandiamo alle preghiere dei lettori l'anima del R. D. **Andrea Cicutini** passato a miglior vita il 27 and. nell'età d'anni 62 in Rubignacco dove era Cappellano.

Grandine. Leggiamo nei giornali che l'altra sera cadde molta grandine nei dintorni di Padova danneggiando grandemente la vegetazione. Il *Giornale di Padova* riferisce che a Monselice la desolazione è tale che nè mente può immaginare, nè penna descrivere. Colla grandine caduta si giunsero a formar cumuli che misuravano da 60 a 70 centimetri.

Anche il Bresciano fu gravemente danneggiato dalla gragnuola, notabilmente nella *linea Guzzago, Gollatica, Collebeato,* S. Bortolomeo, Monpiano dove si calcola che il danno specialmente nelle viti e nei gelsi si approssimi a un quarto di raccolto.

Notizie Estere

Inghilterra. Dall'arsenale di Woolwich partono in tutte le direzioni diverse quantità di palle e di bombe. Il Governo indiano chiede specialmente i proiettili per i cannoni da campo ma la maggior quantità viene inviata a Malta con delle navi noleggiate dal Governo e coi vascelli delle coste. Oltre mille basti ordinati la settimana passata, ne furono ordinati a Woolwich altri 400 che dovranno essere spediti il 26. All'arsenale di Woolwich stanno completandosi gli esperimenti per distruggere in guerra i cannoni presi al nemico; in molti casi bastano undici libbre di cotone polvere per far scoppiare il fucile o ridurlo in modo da non *poterlo più caricare*; l'*artiglieria verrà provvista* di questo metodo di distruzione al modo stesso che si provvedono i pionieri della cavalleria dei mezzi necessari per distruggere le rotaie delle ferrovie ed i ponti.

Russia. Un telegramma da Pietroburgo 27 all'*Indipendente* di Trieste dice che il fermento internazionalista continua e che è imminente la proclamazione dello stato d'assedio.

— Lo *Standard* ha da Vienna 26:

Continuano a Varsavia gli arresti senza alcuna ragione apparente; da altre parti giungono in quella città molti prigionieri polacchi i quali vengono carcerati nella cittadella.

Tutta la stampa Russa ha avuto ordine d'astenersi sotto pena di sospensione per tre mesi dal pubblicare o commentare qualunque notizia sulle agitazioni e dimostrazioni politiche e gli eccessi relativi alla causa della Sassulitch o alle faccende politiche interne.

Austro-Ungheria. La *N. F. Presse* dice sapere che al ministero degli affari esteri insistono di nuovo sulla necessità di prendere delle misure energiche di precauzione, e che hanno stabilito di cominciare dalla *mobilitazione finanziaria. Profitterebbero* perciò della presenza a Vienna dei ministri ungheresi, ed il 28 vi doveva essere un consiglio generale di ministri sotto la presidenza dell'Imperatore.

— Dietro ordine del ministro della guerra pare che in quest'anno vi saranno a Leopoli grandi manovre militari, alle quali parteciperanno pure la landwehr e la riserva di tutte le città della Galizia.

Germania. Non v'è nessun peggioramento nella malattia del principe di Bismarck. Le ultime notizie escludono ogni timore di pericolo.

— Pare che l'appello fatto dai socialisti a tutto il popolo tedesco di uscire dalla Chiesa protestante abbia già avuto una sonora risposta nella capitale. Sono 800 i socialisti berlinesi che dopo l'ultimo grande meeting più non fanno parte della Chiesa protestante.

Il deputato Most che appunto in quel meeting dipinse a nerissimi colori tutto il clero per mostrare la necessità di uscire dalla chiesa, è adesso sotto processo ed appena terminata la sessione del Reichstag dovrà costituirsi in arresto.

Francia. Il Consiglio superiore di guerra fece una visita a Mac-Mahon e lo informò che si fanno preparativi per ogni evenienza.

— Il consiglio dei ministri si è riunito sotto la presidenza del maresciallo Mac-Mahon.

Tutti i ministri erano presenti.

Il signor Waddington comunicò ai suoi colleghi un buon numero di dispacci e di documenti diplomatici relativi agli affari d'Oriente.

I ministri in seguito stabilirono le questioni sulle quali il governo chiederà il voto delle Camere durante la sessione che sta per aprirsi.

Finalmente il consiglio si occupò delle ultime misure a prendersi in occasione dell'imminente apertura dell'esposizione universale.

— Il marchese de Gabriac ambasciatore di Francia presso il Vaticano si restituirà a Roma nei primi giorni del mese di maggio.

Questione del giorno. Secondo un telegramma da Vienna al *Temps* tutta la difficoltà alla riunione del Congresso sta nel rinvenire una formula d'invito che ammetta si prendano in esame i trattati esistenti e che soddisfaccia del pari l'Inghilterra e la Russia. Il corrispondente del *Temps* dice che a Vienna persistono a credere che tanto a Londra *quanto a Pietroburgo sianvi buone* disposizioni ma che l'Inghilterra sofistichi troppo nelle espressioni da adoperarsi nell'invito al congresso.

— Ma un telegramma da Pietroburgo al *Times* dice che « nei negoziati la forma e le formule nascondono qualcosa di molto più *importante. Dalle complicazioni attuali*, dice quel dispaccio, si può uscire in due modi: uno di questi consiste nel disfare molto di ciò che ha fatto la Russia e nel dare al resto un carattere europeo piuttosto che russo soltanto; l'altro consiste in ciò che a Pietroburgo si chiama « il principio degli equivalenti » vale a dire che la Russia conservi ciò che essa considera come frutto delle sue vittorie » mentre le altre potenze interessate potranno trovare un compenso all'aumento dell'influenza russa, nell'allargare la sfera dell'influenza propria, quest'ultima è la soluzione desiderata dalla Russia mentre l'Inghilterra preferirebbe l'altra. »

L'*Abendblatt* ha in un telegramma da Berlino la notizia seguente:

« Assicurasi da fonte autentica che la Germania e l'Italia hanno conchiuso certi accordi nel caso in cui l'Inghilterra sola od insieme con alleati tenti di dare una nuova configurazione all'Oriente che fosse contraria agl' interessi dei due stati.

« Il governo inglese ha stabilito di mandare una squadra d'incrociatori nelle acque dell'Albania. »

Telegrafano da Berlino alla *Gazzetta d'Augusta*: Dà assai nell'occhio che soltanto gli ufficiosi del governo russo continuino a dire che la mediazione tedesca offre campo a sperare nella pace, mentre da Londra giungono notizie di incessanti armamenti. La notizia che sia progettata una spedizione marittima inglese nel Baltico conferma la supposizione che la gita a Copenaghen del conte Moltke sia stata motivata dalla guerra russo-inglese. Il conte Moltke è già a Berlino ed è stato ricevuto dall'Imperatore. Il feld maresciallo non si è recato in Svezia come dicevasi.

ULTIME NOTIZIE

Leggiamo nell'*Univers* in data del 29:

L'altro jeri ebbe luogo nella Rotonda a Dublino il gran *meeting* dei cattolici d'Irlanda, convocato per deliberare sulla questione dell'educazione. Fra gli oratori figuravano i signori Smyth, Gray, O'Conor Don membri del Parlamento.

Il *meeting* votò varie deliberazioni tendenti tutte ad insistere presso il governo sulla urgenza e sulla giustizia di una legge di libertà in favore dell'insegnamento cattolico in Irlanda.

Il *meeting* ricevette la benedizione di Sua Santità Papa Leone XIII.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 29. Gli insorgenti nella Bulgaria, nell'Asia e nel Caucaso ingrossano sempre più.

Vienna, 29. Il Consiglio della Corona riuscì infruttuoso. I ministri ungheresi hanno conferito col Conte Andrassy sulla questione d'Oriente. La situazione ha subito un notevole peggioramento.

Costantinopoli, 29. Altre corazzate inglesi si sono ancorate avanti Costantinopoli.

Londra, 29. Lord Loftus ebbe ordine di prepararsi alla partenza in missione presso Moltke onde ottenere la libertà dei mari del nord in caso d'azione inglese.

Pietroburgo, 29. Si asserisce che sieno partiti per Nuova-York 65 ufficiali navali russi per prendere il comando dei legni di corsa ivi armati.

Parigi, 29. Il *Temps* pubblica un telegramma da Berlino in cui si asserisce che la Germania si prepara ad inaugurare una nuova politica, dichiarandosi favorevole a niuna delle potenze, ma, soltanto agli interessi comuni, a tutta l'Europa.

Roma, 29. Il ministero presenterà alla Camera un progetto di legge diretto a domandare che l'esercizio delle ferrovie venga assunto dal Governo, ma in via affatto *provvisoria e per la durata di un solo anno.*

Lo stesso ministero presenterà pure un progetto di legge per le nuove costruzioni.

La spesa occorrente salirà a 700 milioni, ed il progetto medesimo suggerirà i mezzi di provvederli non che la loro distribuzione annuale nei bilanci dello Stato.

Roma, 28. *Grossetto.* Ferrini Telemaco voti 401; Castellazzo Luigi, 191; ballottaggio.

Vienna, 29. La situazione diplomatica è inalterata. Cresce la sfiducia in una soluzione pacifica.

I preparativi militari di tutte le potenze interessate s'interpretano in senso sfavorevole alla pace.

Il consiglio della corona che si deve tenere quest'oggi formulerà il programma parlamentare circa l'accordo e deciderà sulla convocazione delle Delegazioni.

Londra, 29. Predomina l'impressione allarmante delle notizie di armamenti e di *spedizioni di truppe inglesi.*

Qualora l'Inghilterra ottenesse che il trattato di S. Stefano sia presentato nel modo da lei voluto, proporrebbe: che la Bulgaria sia limitata alla regione fra il Danubio ed i Balcani; che s'introducano riforme in Rumelia e Macedonia; che l'Epiro e la Tessalia siano cedute alla Grecia; che non sia riconosciuta l'indipendenza della Serbia; che la Rumenia resti in possesso della Bessarabia, e, la Turchia di Batum. Nulla fa però apparire probabile l'accettazione di questo programma. La situazione si schiarirà in ogni modo prima della riapertura del Parlamento.

Pietroburgo, 29. Le nomine di Totleben e di Nepokischity significano l'intenzione della Russia di difendere ad oltranza le sue conquiste.

Costantinopoli, 29. L'avvenimento del giorno sono le ardite mosse degli insorti della Bulgaria.

Il governo ottomano resiste tuttavia al richiesto sgombero di Batum e delle fortezze danubiane.

Roma, 29. Nel Consiglio dei Ministri si discutono le riforme tributarie per presentare subito analoghi progetti di Legge.

Vienna, 29. La notizia della prossima entrata delle truppe austriache nella Bosnia e nell'Erzegovina si riferisce ad un semplice progetto, ma sembra che nulla di definitivo ancora siasi deciso a tale proposito.

Pietro Bolzicco *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 29 aprile

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	78.70 a	78.80
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 22.20 a	L. 22.22
Fiorini austr. d'argento	2.42	2.43
Bancanote Austriache	226.—	226.1/2

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 22.20 a	L. 22.22
Bancanote austriache	226.—	226.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.		5.—
» Banca di Credito Veneto		5.1/2

Milano 29 aprile

Rendita Italiana	78.80
Prestito Nazionale 1866	—.—
» Ferrovie Meridionali	—.—
» Cotonificio Cantoni	173.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	244.—
» Pontebbane	376.—
» Lombardo Venete	260.75
Pezzi da 20 lire	22.20

Parigi 29 aprile

Rendita francese 3 0/0	72.47
» » 5 0/0	109.77
» italiana 5 0/0	71.—
Ferrovie Lombarde	145.—
» Romane	68.—
Cambio su Londra a vista	25.14.—
» sull'Italia	10.—
Consolidati Inglesi	94 13/16
Spagnolo giorno	13.1/8
Turca » »	8.1/16
Egiziano » »	—.—

Vienna 29 aprile

Mobiliare	204.20
Lombarde	65.60
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	247.50
Banca Nazionale	781.—
Napoleoni d'oro	9.83.1/2
Cambio su Parigi	48.95
» su Londra	122.80
Rendita austriaca in argento	64.05
» » in carta	—.—
Union-Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 27 aprile 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettol. da L.		25.70	a L.	—.—
Granoturco	»	»	18.—	»	18.89
Segala	»	»	18.—	»	—.—
Lupini	»	»	11.—	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.50	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	26.—	»	—.—
» in pelo	»	»	12.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	10.50	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 aprile 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	754.1	752.3	754.2
Umidità relativa	52	51	69
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	N E	S W	calma
Vento (vel. chil.	1	3	0
Termom. centigr.	16.4	19.8	15.2

Temperatura (massima 22.1 (minima 11.4

Temperatura minima all'aperto 9.1

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.19 ant.	per Trieste	Ore 5.50 ant.
	» 9.21 ant.		» 3.10 pom.
	» 9.17 pom.		» 8.44 p. dir.
			» 2.53 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant.	per Venezia	Ore 1.51 ant.
	» 2.45 pom.		» 6.5 ant.
	» 8.24 p. dir.		» 9.47 a. dir
	» 2.24 ant.		» 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant.	per Resiutta	Ore 7.20 ant.
	» 2.24 pom.		» 3.20 pom
	» 8.15 pom.		» 6.10 pom.

Presso il nostro ricapito trovasi vendibile l'aureo libretto che ha per titolo

D. ANGELO BORTOLUZZI

È la biografia d'un semplice prete, che non fece nulla di straordinario, ma che ciò non pertanto ha saputo meritarsi l'affetto e la stima di tutti e le lagrime dei poveretti. La penna del forbito scrittore

Prof. D. ALBERTO CUCITO

ne descrisse le semplici virtù. In questa operetta i buoni troveranno gradito pascolo alla pietà, ed ognuno potrà ravvisare in essa chi sia il prete cattolico.

— *L'Operetta si vende a* **L. 0,75.** —

STRENNA AI NOSTRI ASSOCIATI IN OCCASIONE DELL'ESALTAZIONE AL SOMMO PONTIF. DI LEONE XIII.

La Pontificia Società Oleografica di Bologna ha pubblicato un magnifico quadretto ad olio di centimetri 26 per 33, rappresentante l'augusto ritratto del S. Padre **Pio IX** di santa memoria.

La medesima Società ha ultimato un quadretto eguale all'antecedente, che riproduce fedelmente il ritratto del novello Sommo Pontefice **Leone XIII.**

Il prezzo di ciascun ritratto è di **5 lire**; ma ai nostri Associati sarà spedito per poco più del semplice costo di posta e di spedizione, cioè il prezzo di **lire 1,50** arrotolato in cilindro di legno, e franco di posta.

Chi li acquista tutti due, pagherà soltanto **lire 2,50.**

Dirigere le domande col relativo prezzo alla Direzione del nostro Giornale.

PRESSO IL NOSTRO RICAPITO si trovano ancora vendibili alcune copie del Ritratto litografico di LEONE XIII somigliantissimo al vero. Si vende a cent. 20 la copia. Chi ne acquista 5 riceve *gratis* la sesta copia.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.